

La formazione, il piano

LA SVOLTA

Mariagiovanna Capone

«La formazione deve essere un percorso di crescita personale, non una gara di performance». Con queste parole, la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, ha annunciato l'assegnazione di fondi agli atenei e gli istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica italiani. In totale, le risorse destinate dal Mur attraverso il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) ammontano a 35 milioni di euro, ai quali si sono aggiunti 20 milioni dell'avviso Pro-Ben 2024, per finanziare progetti di ricerca per fornire risposte efficaci alle condizioni di fragilità emotiva e disagio psicologico, strettamente legate all'aspetto cognitivo. Oltre 3,4 milioni di euro andranno alle università campane.

Gli atenei beneficiari sono l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università degli Studi del Sannio e la Scuola Superiore Meridionale. Le risorse serviranno a promuovere iniziative a favore dell'inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o al potenziamento di servizi di supporto come, ad esempio, gli sportelli antiviolenza.

IL DISAGIO

Secondo il report Ocse 2022, su 3.651 studenti italiani, il 70% dichiara di vivere con preoccupazione la propria carriera studentesca, rispetto al 56% della media europea. Il 56% riporta un senso di nervosismo e agitazione riguardo alle verifiche da svolgere in aula, percentuale ben più alta rispetto al 37% europeo. Molti dichiarano di avere attacchi di panico causati dalla paura delle valutazioni e dei giudizi dei docenti. Da una recente ricerca condotta dall'Università Milano-Bicocca e dall'Università del Surrey (UK), ben il 67% degli studenti italiani intervistati riporta sintomi o atteggiamenti di ansia sociale generalizzata e il 20% di loro ammette di soffrire di sintomi di ansia o depressione. Ecco, quindi, che investi-

ALLA FEDERICO II LA SOMMA PIÙ ELEVATA L'ENTE DA ANNI HA ATTIVATO IL CENTRO PER GLI STUDENTI CHE SI SENTONO ESCLUSI

Università, pronti i fondi contro il disagio giovanile

► Dal ministro Bernini 3,4 milioni destinati agli Atenei della Campania

► In tutto il Paese stanziati 35 milioni «Risorse legate al numero di iscritti»

Fake news nella sanità confronto tra esperti



L'incontro pubblico intitolato «Buon sangue non mente. La sanità nell'era delle fake news», organizzato dalla Fondazione Muto in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi, si prospetta come un'importante occasione di dibattito e riflessione sulle criticità legate alla disinformazione nel campo della salute. Si svolgerà oggi, a Villa Doria D'Angri, e si propone di affrontare in maniera divulgativa le problematiche che emergono dalla diffusione di notizie errate o distorte in ambito sanitario. Come ha sottolineato il professor Roberto Muto (nella foto), presidente della Fondazione Muto, «in un contesto così complesso, è fondamentale promuovere una comunicazione scientifica responsabile, precisa e trasparente, che possa restituire ai pazienti una visione obiettiva e basata su solide evidenze». L'evento si aprirà con i saluti del direttore del Mattino Roberto Napoletano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSSA Anna Maria Bernini con don Maurizio Patriciello a Caivano durante una recente visita del ministro

re su sportelli psicologici diventa necessario.

LA DISTRIBUZIONE

Il nuovo bando Pro-Ben 2024 è mirato a promuovere e favorire «un'ampia diffusione del benessere psicofisico e una piena attuazione dei percorsi di inclusione e crescita della popolazione studentesca, anche attraverso la prevenzione ed il contrasto alla diffusione delle dipendenze dall'uso di sostanze stupefacenti, delle tossicodipendenze, delle alcol dipendenze nonché delle altre forme di dipendenza patologica, quali ludopatia, internet addiction disorder». Le finalità dell'intervento vengono perseguite attraverso anche il potenziamento delle attività di

«Procreazione assistita la Campania eccellenza»

LA STRATEGIA

Dario De Martino

«Sulla procreazione medicalmente assistita offriamo una rete completa e diffusa su tutto il territorio. E con i costi più bassi a livello nazionale». Lo rivendica Vincenzo De Luca, convocando una conferenza ad hoc a Palazzo Santa Lucia. È la nuova puntata del racconto della Campania delle eccellenze. Un programma di comunicazione su cui Palazzo Santa Lucia punta forte anche in vista della prossima campagna elettorale. Oltre alla volontà politica, però, c'è un'offerta effettivamente ampia che la Campania mette in campo per la procreazione medicalmente assistita. Ieri, a palazzo Santa Lucia, insieme a De Luca, hanno fatto il punto sulla Pma i direttori generali dei presidi sanitari che compongono la rete: l'Azienda ospedaliera universitaria Federi-



L'IMPEGNO La conferenza stampa di De Luca in Regione NEAPHOTO

L'ANNUNCIO DI DE LUCA «A NOSTRE SPESE LA DIAGNOSI PREIMPIANTO PER LE COPPIE A RISCHIO»

co II di Napoli, il Centro di biologia molecolare e tecnologie avanzate (Ceinge), il Ruggi d'Aragona di Salerno, il San Giuseppe Moscati di Avellino e l'ospedale di Marcianise.

L'APPELLO

De Luca tiene molto all'aspetto comunicativo: «Aiutateci a far conoscere questo primato campano. Molte giovani coppie spendono tanti soldi per andare all'estero perché non conoscono le possibilità che sono presenti in regione». «Nei nostri centri per la procreazione medicalmente assistita abbiamo risultati positivi, con gravidanze realizzate quasi nel 50% dei casi. A conferma del fatto che il servizio è di assoluta eccellenza. Abbiamo, per quello che riguarda i costi ineliminabili, i livelli più bassi d'Italia», prosegue. E proprio a proposito dei costi, ecco una novità: «Abbiamo deciso di offrire gratuitamente una prestazione non compresa nei Lea e che viene

ricerca sul fenomeno del disagio.

L'erogazione dei fondi è basata sul numero di studenti iscritti. L'Università degli Studi Federico II ha ricevuto quindi la somma più alta: 1.357.607 euro. L'ateneo federiciano da anni ha attivato Sinapsi, il Centro di Ateneo per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) o difficoltà temporanee. In particolare, offre servizi di supporto per fronteggiare le fasi critiche del percorso accademico e a sviluppare competenze per affrontare meglio le sfide, gli ostacoli, le difficoltà e le scelte della vita universitaria. All'Università di Salerno sono stati assegnati 662.755 euro, alla Vanvitelli 501.794 euro, alla Parthenope 336.090 euro, all'Orientale 276.670, all'Università del Sannio 177.370 euro e alla Scuola Superiore Meridionale 125 mila euro. «Stiamo rafforzando le iniziative a favore dell'inclusione degli studenti, per l'attivazione o il potenziamento di servizi di supporto psicologico» ha commentato su X la ministra Bernini. «L'obiettivo - ha aggiunto - è garantire tutti gli strumenti necessari per affrontare eventuali situazioni di disagio in maniera tempestiva, prevenire le emergenze e assicurare a tutti un percorso di crescita personale, non solo una gara di performance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attuata il più delle volte in strutture private: la diagnosi genetica preimpianto per quelle coppie che hanno avuto già dei nati con malattie rare. È un servizio non previsto dalla sanità pubblica, ma abbiamo deciso di garantirlo gratis perché questo consente di dare serenità a tante coppie». Infine un annuncio anche per quanto riguarda il registro tumori: «C'è stata qualche battuta d'arresto: non tutte le strutture hanno seguito in maniera puntuale il caricamento dei dati. In queste ore avremo una riunione con tutti per rilanciare anche questa tematica».

La conferenza stampa è anche l'occasione per parlare di elezioni regionali. Non tanto quelle campane, ma quelle che si sono tenute lunedì in Umbria ed Emilia Romagna: «Il popolo ha parlato e il discorso è chiuso», dice rivolgendosi agli auguri ai due presenti eletti. Infine una stoccata sia a Giorgia Meloni che ad Elly Schlein. La leader Pd aveva sottolineato come le scelte in materia sanitaria avessero inciso sulla sconfitta del centrodestra: «Non c'è dubbio - dice De Luca - che la sanità rimane il punto di maggiore sofferenza. La Regione Campania lo sta dicendo da qualche anno per la verità, mi fa piacere che se ne stiano accorgendo tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Salviamo le edicole, presidio di libertà e democrazia»

L'INIZIATIVA

Valerio Iuliano

Le edicole illuminano la città. Stasera i 250 punti vendita lasceranno accese le insegne, con le edicole aperte, per sottolineare la loro funzione di presidio sociale, in un momento in cui la crisi dell'editoria sta mettendo seriamente a rischio la rete di vendita.

LA CRISI

Il 20% delle edicole cittadine ha chiuso l'attività negli ultimi 12 mesi e la crisi del sistema sarà il tema centrale della terza edizione della Notte delle edicole in programma stasera. L'iniziativa è organizzata dal Sinagi, il sindacato nazionale giornalisti d'Italia affiliato alla Slc-Cgil. Alla manifestazione, che avrà il suo epicentro a via Leopardi 71, sede di un'edicola

storica, sono invitati a partecipare amministratori pubblici, editori, distributori e tutti i cittadini che vorranno testimoniare con la loro presenza il ruolo fondamentale delle rivendite di giornali sul territorio. Trovare un'edicola in città è diventato sempre più difficile e i giornalisti faticano a far quadrare i conti. Le edicole continuano a sparire, a dispetto della loro funzione storica di presidio della libertà e di sede di divulgazione della cultura. Negli ultimi quindici anni i punti vendita di giornali

STASERA SI RIPETE LA NOTTE BIANCA IL SINDACATO «TROPPE CHIUSURE SUBITO INTERVENTI PER IL SETTORE»



LA MOBILITAZIONE La Notte bianca del 2023: stasera si replica

e riviste sono diminuiti del 70%. «La situazione che si è venuta a creare nella filiera editoriale nell'ultimo decennio - spiegano dal sindacato - impone una svolta decisa ed un cambio di rotta. Il Sinagi ha ripetutamente proposto di fare un accordo di filiera vero per mettere in sicurezza, almeno

per qualche tempo, l'intero sistema, richiesta che non è più possibile non accogliere con urgenza, se si vuole mantenere il patrimonio rappresentato dalla filiera editoriale italiana, a partire dalla rete di vendita. È improrogabile ripensare all'organizzazione della distribuzione locale che sta

creando enormi difficoltà nella gestione delle edicole e, di conseguenza, nel servizio ai clienti. L'edicola è luogo di incontro sociale, è presidio territoriale insostituibile, è il luogo dove si trova l'informazione di qualità, è il presidio del pluralismo dell'informazione ed è il luogo dove la democrazia si manifesta».

I COSTI

La crisi si è acuita negli ultimi tempi a causa dell'aumento dei costi. A gravare sugli edicolanti l'incremento della quota Inps e del Cosap. Dal Sinagi arriva l'invito al Comune a ridurre il canone di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche per le edicole e per i chioschi. «A fronte degli aumenti - spiega il segretario provinciale del sindacato Emanuele Lastaria - è rimasto immutato l'aggio rilasciato dagli editori alle nostre rivendite. Inoltre, il con-

tratto nazionale non viene rinnovato da una decina di anni. Abbiamo chiesto al governo di rendere strutturale il bonus per le edicole da 4mila a 6mila euro annui. E questo consentirebbe alle edicole di pagare le spese e di proseguire l'attività. Abbiamo chiesto anche un contributo in entrata per ogni edicolante. Noi vorremmo che ci fosse un ricambio generazionale con un incentivo che possa consentire alle edicole di sopravvivere ed eventualmente ingrandirsi». La crisi fa sentire i suoi effetti anche in provincia dove il 25% delle edicole ha interrotto l'attività nell'ultimo anno. Attualmente sono 600 le edicole di Napoli e provincia. Sul territorio nazionale, il 25% dei Comuni è sprovvisto di edicole. Ogni anno, un migliaio di punti vendita in Italia è costretto ad abbassare le serrande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA